

Istituto Comprensivo IC. Elisabetta “Betty” Pierazzo Noale

Piano per l’Inclusione

Anno scolastico 2023-2024



Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l’universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d’altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.

(Marcel Proust)

SOMMARIO

Premessa	3
SEZIONE A	4
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	4
SEZIONE B	8
RISORSE E MATERIALI	8
SEZIONE C	10
COLLABORAZIONI	10
SEZIONE D	11
FORMAZIONE SULL'INCLUSIONE E IL BENESSERE	11
SEZIONE E	12
STRATEGIE INCLUSIVE E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	12
SEZIONE F	15
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	15
SEZIONE G	20
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE	20
SEZIONE H	20
SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI ANCHE NELL'OTTICA DI DIDATTICA A DISTANZA	20
SEZIONE I	22
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE	22

PREMESSA

La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni, intesa come disponibilità all'accoglienza e alla strutturazione di ambienti di apprendimento adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie peculiarità. Si intende in tal modo riconoscere e rispondere efficacemente al diritto alla personalizzazione del processo di apprendimento per tutti gli alunni.

Il concetto di BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) deve essere utilizzato come riferimento alla necessità di attuare interventi educativi personalizzati. La scuola deve essere capace di garantire il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico, che diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le proprie aspirazioni e le proprie capacità.

L'Istituto Comprensivo di Noale si propone quindi di applicare i percorsi previsti dai vari protocolli di accoglienza che fanno parte integrante del PI.

SEZIONE A - RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli alunni frequentanti l'istituto comprensivo sono:

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Totale grado scolastico	101	706	480	1287

Gli alunni con disabilità (L. 104/92) sono descritti nella tabella che segue:

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	Totale
Psicofisici	3	39		59
Vista			1	1
Udito				
di cui art.3 c. 3	2	23	5	32
Totale grado scolastico	3	40	13	60

Gli alunni con DSA (L. 170/2010) sono descritti nella tabella che segue:

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)			
	Primaria	Secondaria	Totale
Totale grado scolastico	6	22	28

Gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali (D.M. 271/12/2017) vengono qui descritti:

Primaria	Secondaria	TOTALE
43	41	84

Le risorse professionali a disposizione dell'Istituto Comprensivo sono:

RISORSE PROFESSIONALI	
	Totale
Docenti per le attività di sostegno	4+31+12 TOT. 47
di cui specializzati	18
Docenti organico potenziato sostegno infanzia	0
Docenti organico potenziato sostegno primaria	1
Docenti organico potenziato sostegno sec. 1^ grado	0
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda ULSS	11 OSS + 1 educatore
Facilitatori della Comunicazione	1
Personale ATA incaricati per l'assistenza	21
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	//
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	7
Operatori Spazio-Ascolto	4
Altro Psicologo di Istituto	1

La scuola opera attraverso gruppi di lavoro che sono indicati nella seguente tabella:

GRUPPI DI LAVORO	
POLO PSICOPEDAGOGICO	Dirigente Scolastico e docenti con Funzione strumentale e referenti dell'area accoglienza: referenti inclusione, continuità, multiculturalità, bullismo, spazio ascolto
COMMISSIONE FORMAZIONE CL. 1^	Infanzia / Primaria Primaria / Secondaria

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	Dirigente Scolastica FS Accoglienza (con Referenze DSA e BES) FS Inclusione Coordinatore Polo Pedagogico Referenti inclusione di plesso primaria e infanzia Genitori e associazioni del territorio
GRUPPO APC – Alto Potenziale Cognitivo	Dirigente Scolastica Coordinatore Polo Pedagogico Docenti referenti
TEAM BULLISMO	Dirigente scolastica Docenti referenti

REFERENTI	
FUNZIONE STRUMENTALE: Coordinamento Polo psicopedagogico Inclusione Continuità - ed. salute	Lamon Elisabetta Betteto Nicla Faggian Serena
SPAZIO ASCOLTO SC. SECONDARIA	Coordinatore e 3 docenti referenti dello Spazio ascolto, disponibili per gli alunni che ne fanno richiesta
SPORTELLO ASCOLTO	Psicologa d'Istituto - Dr.ssa Tosatto Chiara, disponibile per docenti e genitori che ne fanno richiesta
DSA-BES (compresi disturbi dell'attenzione, APC e altri)	Lamon Elisabetta
DISABILITA' (con partecipazione agli incontri dell'Ambito 18)	Infanzia: Pesce Carlotta Primaria: Betteto Nicla, Furlanetto E., Pelloso G. , Benetello S., Rapone S. Secondaria: Rosso Marta
MULTICULTURALITA' (con partecipazione agli incontri della Rete RISM)	Infanzia: Bono Vita Primaria: Marina Pauletto Secondaria: Knezevic Marija
TEAM BULLISMO	Sec: Faggian; Favero; D'Onofrio; Prim: Bolgan; Gavagnin; Zorzetto Ata - Bove Luigi
ORIENTAMENTO	Sc. secondaria: Lorrai, Bottacin

I progetti di formazione e/o sensibilizzazione per l'anno scolastico 2023/2024, da realizzare in collaborazione anche con i genitori, sono i seguenti:

1.	Il tempo della cura, la cura del tempo
2.	Accompagnare i genitori: dalla diagnosi al percorso di vita
3.	Progetto Individuale: dalla legge alle prospettive operative

SEZIONE B - RISORSE E MATERIALI

Punti di accesso ed eventuali barriere architettoniche

La **Scuola dell'infanzia** è disposta su un unico piano ed è presente una rampa esterna per facilitare l'ingresso a chi ha difficoltà di deambulazione. Non vi sono barriere architettoniche, salvo alcuni ostacoli data dalla presenza di radici d'albero e foglie nei marciapiedi esterni. E' presente un'aula attrezzata e dedicata alla psicomotricità e un ampio spazio mensa.

Scuole primarie

Il plesso di **Briana** ha una rampa per favorire l'accesso a persone con disabilità motoria. La scuola è disposta su due piani e non ha ascensore quindi l'accesso al primo piano non è consentito a chi ha difficoltà di deambulazione. Nell'edificio, al piano terra, è stato attrezzato uno spazio per particolari situazioni di disabilità (es. per il riposo o altri bisogni particolari). Lo stanzino ha porta scorrevole e non presenta alcun gradino. Di fronte a questo stanzino si trova il bagno attrezzato per la disabilità e per l'eventuale cambio. Ci sono alcune aule dedicate a laboratori e uno spazio dedicato a mensa scolastica.

Il plesso di **Cappelletta** è disposto su 2 piani. Le aule sono poco spaziose, ma adeguate al numero limitato di alunni. C'è una rampa di accesso ma non è presente l'ascensore. La palestra ad uso della scuola è una capiente tensostruttura esterna, utilizzata nel doposcuola per attività del territorio. Non è presente un bagno attrezzato per disabili.

Il plesso di **Moniego** è disposto in un unico piano, suddiviso in due aree collegate da un corridoio. C'è una rampa per l'ingresso a scuola, alcune aule dedicate a laboratori, un'aula attrezzata e dedicata alle attività motorie, il bagno per disabili e uno spazio dedicato a mensa scolastica.

Nel plesso di **Noale primaria ala sud** sono presenti una rampa esterna e l'ascensore che permettono facilmente l'accesso a tutti i locali, anche in caso di difficoltà di deambulazione. In caso di pioggia, l'accesso alla mensa, posizionato nell'ala nord, è reso possibile da un "montascale" a muro, che permette il passaggio al corridoio coperto in prossimità della palestra. **Nell'ala nord** è presente la rampa per accedere dall'esterno ma non è presente l'ascensore, quindi l'accesso al primo piano non è consentito a chi ha difficoltà di deambulazione. Nella scuola primaria di Noale ci sono alcuni spazi dedicati a laboratori e bagni attrezzati per disabili e un ampio spazio mensa.

Nel plesso della **Scuola Secondaria di primo grado** sono presenti più rampe di accesso, parcheggi per disabili e l'ascensore, quindi è favorito l'accesso a tutti i locali anche per persone con difficoltà di deambulazione. Le ultime ristrutturazioni hanno portato alla sistemazione di nuovi servizi igienici per disabili e non, alla creazione di nuovi spazi e ambienti di apprendimento.

Giardini e spazi attrezzati

Sono presenti ampi giardini in tutte le scuole, essi sono una risorsa alternativa all'uso degli spazi come le aule o le palestre, per proposte di attività didattica più laboratoriale e inserita in un contesto aperto e stimolante. Nel giardino della scuola dell'infanzia vi sono diverse attrezzature per favorire anche il gioco strutturato, mentre in tutti gli altri plessi vi sono giardini con spazi per gioco libero e a zone attrezzate per pallavolo o altre attività motorie/didattiche all'aperto. Nel plesso di Noale primaria è stata allestita un'aula green coperta in prossimità dell'orto didattico.

Aule attrezzate

In tutti i plessi c'è almeno un'aula dedicata all'accoglienza, pensata per alunni che necessitano di un punto di lavoro più tranquillo per svolgere attività e lavori di piccolo gruppo; vi sono dei laboratori di informatica e le biblioteche di plesso, arricchite di materiali utili alle progettazioni di plesso o di classe. Tali spazi sono usati anche per le attività alternative o piccoli gruppi di potenziamento.

Alla scuola secondaria di 1° ci sono anche altri spazi adibiti a specifiche attività: sala lettura, spazio ascolto, plurilinguismo, informatica, arte, scienze e musica. C'è anche un'Aula Magna.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...)

Tutte le classi sono dotate di schermi touch, da quest'anno scolastico anche nelle sezioni della scuola dell'infanzia. Sono disponibili PC e notebook che possono essere consegnati su richiesta in comodato d'uso per gli alunni.

SEZIONE C - COLLABORAZIONI

Scuola centro territoriale per l'Inclusione (tipologia e progettualità):

Il nostro Istituto è il CTI (centro territoriale per l'inclusione) per l'Ambito 18 (scuole del Miranese e Mestre Sud)

Scuola Polo per la Formazione (tipologia e progettualità):

- scuola Polo per la formazione dei docenti neo assunti per l’Ambito 18 è l’Istituto “8 Marzo-Lorenz” di Mirano;
- scuola Polo Territoriale per l’Inclusione è l’ISIS Da Vinci Portogruaro;
- scuola capofila della rete per la Multiculturalità è l’IC “D. Furlan” di Spinea 1

Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...]

La scuola collabora con l’Ente locale nell’organizzazione di eventi, progetti..., con l’Ulss 3 Serenissima, che si è resa disponibile a fornire percorsi o formazioni (AREA PROMOZIONE SALUTE, Centro per la riabilitazione di Noale), con le Associazioni del territorio per sostenere il percorso scolastico e l’inserimento socio relazionale di alunni con particolari necessità e per collaborazioni in progetti didattici

SEZIONE D - FORMAZIONE SULL’INCLUSIONE E IL BENESSERE

La formazione è un diritto-dovere degli insegnanti che, anno per anno, definiscono gli ambiti da privilegiare. Ciascun docente può partecipare autonomamente ad iniziative di formazione e di aggiornamento gestite da personale specializzato e organizzato da Enti, Associazioni di categoria e MIUR (ad es. AIRIPA, AIDAI VENETO) In quest’anno scolastico l’Istituto sostiene i seguenti percorsi formativi.

FORMAZIONE SVOLTA NELL’ULTIMO TRIENNIO O IN ATTO	
	DOCENTI PARTECIPANTI
CORSO LIS – 25 h + laboratori pratici 16 h livello base e livello avanzato	Docenti posto comune e di sostegno
CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI DA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE 1. Progettare l’inclusione scolastica: modelli culturali, scenari normativi e strumenti operativi 2. Conoscere i disturbi del Neurosviluppo per l’inclusione scolastica efficace	docenti di sostegno non specializzati e curricolari (di ruolo e non)
FORMAZIONE RETE APC Il potenziale che è in noi: come riconoscerlo, valorizzarlo e rispettarlo Doppia eccezionalità, plus-dotazione e prevenzione del sotto-rendimento scolastico.	Genitori Docenti posto comune docenti di sostegno
FORMAZIONE PROGRAMMATA	
<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione attività formativa sul metodo Feuerstein • Esperienze di autoaggiornamento del gruppo docenti di sostegno aperti ai docenti curricolari interessati: <p>Giochi da tavolo come strategie di inclusione scolastica (doc. Giovanna Pelloso) Il gruppo classe come risorsa di inclusione: riflessione sull’esperienza e individuazione di strategie da diffondere/condividere</p>	

SEZIONE E - STRATEGIE INCLUSIVE E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il nostro Istituto intende la scuola come un **LUOGO DI CRESCITA DELLA PERSONA E DEL SUO BENESSERE**, pone al centro le esigenze dell’alunno e l’idea di formare il cittadino attraverso il “prendersi cura di sé, della comunità e dell’ambiente” (vd. Linee guida Educazione civica, Allegato B “Profilo delle competenze”). In tal senso ha definito delle buone prassi all’interno di **protocolli di accoglienza** che permettono anche un monitoraggio attento sulle situazioni più a rischio (con segnalazione precoce, attenta e preventiva).

PROGETTI PER L'INCLUSIONE PRESENTI NEL PTOF

- Progetto RETE-MINORI
- Patto educativo tra scuola e famiglia
- Percorsi di educazione civica, aventi per obiettivo la conoscenza di sé, l'orientamento, lo sviluppo delle autonomie e l'implementazione delle abilità di vita.
- Percorsi di accoglienza all'avvio dell'anno scolastico per tutti.
- Adesione a progetti "Scuole per la pace" e "Scuole che promuovono salute" con progetti di formazione sulle abilità di vita in collaborazione con l'Area promozione salute - ULSS 3
- Spazio ascolto per alunni alla scuola secondaria e sportello d'ascolto per docenti e genitori con psicologo d'Istituto

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO e METODOLOGIE INCLUSIVE

La scuola è consapevole che il primo "strumento" da attivare ai fini dell'inclusione scolastica è il gruppo classe. Si rivelano efficaci anche specifiche modalità di lavoro, da condividere nel team e strategie metodologiche.

Tutti i team e i consigli di classe sono tenuti a:

- confrontarsi e condividere modalità e strategie pratiche all'interno delle loro classi/sezioni da riportare negli accordi di team o nei piani annuali;
- esercitare una valutazione che sia formativa per il processo di apprendimento e che tenga conto delle singole individualità.

Le **strategie inclusive** assumono caratteristiche diverse a seconda del grado scolastico; sono comunque strategie legate a rinforzi che valorizzano l'esperienza, il comportamento o l'attività che hanno esiti positivi; sono di tipo ri-orientativo (non negativo) con suggerimento di aggiustamenti da apporre.

Nella **scuola dell'infanzia** molta importanza viene assunta dal gioco come strumento di apprendimento sia cognitivo che relazionale. Si lavora sui prerequisiti di base logico-matematici e linguistici e su obiettivi di autonomia. Molto spazio viene attribuito alle attività di manipolazione concreta ed esperienziale. Questi sono tutti aspetti di tipo metodologico che in sé costituiscono un approccio inclusivo anche con alunni BES.

Nella **scuola primaria** permane l'attenzione per un lavoro condiviso con la classe anche in presenza di alunni con difficoltà favorendo in primis una facilitazione attraverso strumenti o scelte di tipo compensativo e successivamente una semplificazione negli obiettivi da perseguire.

Nella **scuola secondaria di primo grado** la semplificazione e la riduzione degli obiettivi di apprendimento rimane la soluzione perseguita solo dopo aver lavorato su strategie e metodologie di tipo cooperativo e collaborativo. La scelta strategica più importante rimane il percorso condiviso con il gruppo dei pari, importante per lo sviluppo degli obiettivi di cittadinanza ma anche per l'arricchimento reciproco nel confronto tra compagni davanti ad un *problem solving* ad esempio o attività di tipo laboratoriale.

Strategie di ASCOLTO ATTIVO nelle diverse funzioni:

1. dialogo empatico: "Capisco che mi stai dicendo..."
2. lettura delle emozioni/sensazioni: "Vi sentite arrabbiati/Ti senti arrabbiato..."
3. meta- cognizione dei processi di lavoro: "Mi stai dicendo che hai lavorato...";

ATTIVITÀ DI GRUPPO/COPPIA secondo lo stile cooperativo (informale o formale) o il peer to peer

UTILIZZO DELLA NARRAZIONE accompagnata da immagini, storie, fatti,... (metodo a cui si fa riferimento per molte disabilità gravi e comunque per aiutare l'apprendimento)

CONVERSAZIONE GUIDATA su temi di vario tipo

IMPLEMENTAZIONE DEI LINGUAGGI ESPRESSIVI (canto, esperienza motoria e pause attive, rappresentazioni grafiche).

È importante coinvolgere i pari nel percorso scolastico dell'alunno con difficoltà/disabilità attraverso:

- lo stile di accompagnamento che i docenti stessi dimostrano nei confronti dell'alunno con fragilità ("Modeling");
- spazi dedicati ai compagni per dare informazioni e strumenti che permettano loro di comprendere caratteristiche e comportamenti del proprio compagno. Questi "spazi" vanno concordati e progettati con la famiglia dell'alunno disabile e gli esperti che lo seguono;
- dove possibile, utilizzare i rinforzi anche nella valutazione, riportandoli per iscritto negli elaborati degli alunni per dare un feedback chiaro e concreto del lavoro svolto.

DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE INCLUSIVE

I docenti condividono nel **gruppo di lavoro** le difficoltà che possono riscontrare, in modo da aiutarsi ed auto-aggiornarsi e poter applicare nuove strategie. Sono pubblicati nel sito i protocolli di accoglienza e, nel settore docenti, tutte le informazioni utili, i modelli e i materiali rilasciati dai corsi di formazione.

Il nostro Istituto da alcuni anni è stato inserito tra le "**Scuole innovative**" e accoglie docenti di altri Istituti nel **visiting**, quale accompagnamento nell'anno di prova su tematiche legate all'inclusione e all'innovazione metodologico-didattica.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...)

- Incontro di verifica finale del GLI
- Incontri di confronto con i genitori di alunni APC
- Coordinamento finale docenti di sostegno
- Verifica scritta finale della FS Inclusione
- Verifica finale Polo Pedagogico.

Soggetti coinvolti: GLI e i genitori presenti nei GLO finali; genitori di alunni APC, docenti sostegno e loro referenti; FS area Benessere

Tempi: maggio/giugno

Esiti: necessità di formazione dei docenti sulla gestione dei comportamenti problema

Bisogni rilevati/Priorità: continuità nella presenza dei docenti di sostegno

SEZIONE F - OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	AZIONI
Formazione dei docenti (sostegno e curricolari)	Diffusione delle iniziative curate dall'USR aperte ai docenti di sostegno non specializzati e ai docenti curricolari che non hanno ancora usufruito di questa opportunità Coordinamenti come autoaggiornamento (i giochi da tavolo e la classe: risorse per l'inclusione scolastica)
Migliorare il dialogo con le famiglie	Colloqui di inizio anno scolastico per avviare una conoscenza scuola – famiglia e/o per predisporre un percorso di accoglienza per il nuovo anno scolastico. Assemblee di classe promuovendo odg con comunicazioni chiare e veloci, temi di dibattito (es. Costruzione del Patto Educativo e la sua verifica in corso d'anno, riflessioni sulla crescita, la conquista dell'autonomia...). Gestione dei GLO coinvolgendo per tempo le famiglie seguendo le indicazioni del protocollo; occorre permettere alle famiglie di avere per tempo la bozza del PEI per poter contribuire fattivamente alla sua progettazione e realizzazione. Colloqui individuali: presentazione della situazione a partire dai punti di forza. Davanti alle difficoltà, trovare una strada condivisa da perseguire. Utilizzo delle tecnologie a disposizione dei docenti e delle famiglie (mail, collegamenti meet, classroom, registro elettronico per la calendarizzazione degli incontri) per facilitare la comunicazione e gli incontri con la famiglia Aggiornamento sullo "stato dei lavori" dei progetti e delle principali attività condivise.
Migliorare le strutture scolastiche in base al principio dell'accomodamento ragionevole	Prestare attenzione ad eventuali ostacoli presenti negli stabili per eliminarli o ridurli, con raccolta di suggerimenti migliorativi da proporre all'amministrazione comunale, in collaborazione con il GLL. Questa azione va continuamente perseguita perché a beneficio di tutti gli alunni. Vi sono stati degli aggiustamenti in alcuni plessi grazie alla supervisione degli specialisti di Medicina Fisica Riabilitativa a fronte di bisogni specifici legati a situazioni particolari.

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ: LA SITUAZIONE ATTUALE

Punti di criticità per la scuola

1. In fase di avvio dell'anno scolastico si deve affrontare la difficoltà legata alla carenza di docenti di sostegno di ruolo, 18 su 47 nel presente a.s. Si procede quindi all'assegnazione dei docenti di sostegno valutando i curricoli e i profili di personale che si mette a disposizione tramite MAD, attraverso un lungo e delicato lavoro di valutazione.
2. Si segnala anche la difficoltà di organizzare, per 60 alunni, le date dei GLO, coinvolgendo più specialisti esterni e per almeno 3 volte all'anno: in fase iniziale, intermedia e finale. La convocazione spetta alla scuola ed è resa più complessa dall'urgenza di presentare il PEI x fine ottobre. Su

indicazione dell'Ufficio Scolastico provinciale la richiesta di fissare le date dei primi GLO deve avvenire entro fine settembre in un'unica soluzione con allegati i link per i collegamenti online.

3. La presenza degli specialisti della NPI è prevista solo per i GLO di alunni con nuove certificazioni o in anno di passaggio da un grado scolastico all'altro. I PEI di tutti gli altri alunni vengono pertanto elaborati con le sole osservazioni compiute dai docenti e dalla famiglia, affiancata, a volte, da specialisti privati. A partire da questo anno scolastico, la NPI ha inviato alla segreteria una tabella riassuntiva delle date dei GLO di passaggio e/o nuova certificazione a cui gli specialisti del servizio avrebbero partecipato. Gli orari spesso coincidevano con quelli di servizio dei docenti creando difficoltà nelle sostituzioni del personale.

Punti di criticità in merito alla situazione degli OSS

- Mancata comunicazione dei nominativi degli OSS ad inizio anno scolastico. Gli OSS arrivano i primi giorni di scuola direttamente nei plessi: sono loro stessi a riportare i nominativi degli alunni e il relativo monte ore
- Sfasamento degli orari scolastici da un grado scolastico all'altro. Potrebbe essere più produttiva un'assegnazione di OSS per plesso
- Assegnazioni tardive del personale di assistenza (le ultime a fine ottobre) con conseguente disagio degli alunni che ogni giorno dovevano rapportarsi con persone diverse
- Assegnazione di personale non adatto, per età e competenze, alla gravità di alcuni studenti

Vi sono diversi contatti con i referenti del servizio in corso d'anno, poiché la risoluzione dei problemi organizzativi e di orario degli OSS deve essere gestita dalla cooperativa che gestisce l'appalto.

Altri aspetti già rilevati gli scorsi anni riguardano:

- orari non sempre conciliabili con i reali bisogni scolastici (es. copertura mense). Gli OSS hanno l'orario suddiviso in più scuole o istituti. Gli spostamenti vengono conteggiati nelle ore assegnate all'alunno. Sarebbe auspicabile un'assegnazione di OSS per plesso
- l'assegnazione ad un'unica operatrice di situazioni molto complesse con evidente gravosità del carico
- scarsa preparazione degli OSS in situazioni di particolare difficoltà, nonostante l'impegno nello svolgimento delle proprie mansioni.

Punti di forza

- Presenza di Referenti in specifiche aree di intervento in supporto alle diverse situazioni di bisogno (F.S. Inclusione, F.S. Accoglienza, F.S. Continuità, Referenti Bullismo, Intercultura, Spazio Ascolto, Orientamento, Gruppo Didattica innovativa)
- Costituzione di un POLO PSICOPEDAGOGICO come ambito di confronto tra figure che si occupano dell'area Benessere: Dirigente Scolastico, Funzione strumentale Accoglienza, Funzione Strumentale Inclusione e psicologa dello Sportello d'Ascolto
- Presenza dello Sportello d'Ascolto (psicologo a scuola) e dello Spazio Ascolto
- Presenza di professionalità docente preparata e attenta alle problematiche dell'inclusione, alcune con specifiche formazioni (ADHD, BES, DIDATTICA INCLUSIVA...)
- Presenza di docenti (specializzati e non) caratterizzati da spirito di iniziativa e desiderio di mettersi in gioco per crescere professionalmente e lavorare con particolare attenzione e cura delle diverse situazioni
- Presenza di un Progetto di Mediazione Linguistica Culturale che offre circa 100 ore di mediazione all'anno, pagate dal Comune

- Collaborazione con associazioni per percorsi di partecipazione/supporto alla vita quotidiana della persona con disabilità e la sua famiglia (es. supporto al catechismo parrocchiale)
- Presenza di operatori del territorio (Servizi Sociali del Comune, Progetto Rete Minori, Operatori Servizio Età Evolutiva, Professionisti Privati) disponibili alla collaborazione, benché con ridotte disponibilità di tempo
- Presenza di un gruppo di referenti di plesso che accompagnano le attività di progettazione dei colleghi di classe e di sostegno, garantendo velocità nelle comunicazioni e supporto al lavoro della Funzione Strumentale Inclusione
- Presenza di alcuni educatori, che rimangono una “risorsa”, ma le cui potenzialità non sono ancora del tutto sviluppate

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Rispetto ai docenti:

- Costruzione di UdA per le classi che prevedano attività e griglie di valutazione anche per alunni BES;
- Incontri di coordinamento di sostegno aperti anche ai docenti curricolari, da vivere come attività di formazione
- Coordinamento delle attività di inclusione negli incontri del polo pedagogico

Rispetto al territorio:

- Adesione Rete minori, partecipazione micro e macro equipe
- Tavola rotonda di discussione su uno dei temi proposti dal GLI e sopra elencati.

PERCORSI FORMATIVI

I percorsi formativi che la scuola si propone di promuovere in un'ottica di miglioramento continuo sono:

1. Approfondimenti sul metodo “Feuerstein” - (ref. doc. Lamon) - il percorso di conoscenza del metodo è iniziato lo scorso anno scolastico (a.s. 2022-23) e sono stati formati 15 docenti dell'istituto. È conclusa la fase di formazione per l'applicazione degli strumenti PAS1, perciò quest'anno scolastico gli insegnanti proseguono il percorso di formazione attraverso la sperimentazione dell'applicazione del metodo nelle classi e con degli incontri di supervisione e aggiornamento condotti da un esperto, funzionali all'approfondimento dei concetti sottostanti la fase di lavoro applicativo con gli alunni. Si prevede inoltre, un incontro conoscitivo/formativo rivolto a tutti i docenti dell'istituto che illustri i fondamentali del metodo e il significato che ricopre in termini di promozione dell'apprendimento mediato.
2. Formazione, in accordo con gli esperti dell'Area promozione salute /ULSS 3, sulle abilità di vita (doc. Battista/Betteto/Faggian). Negli anni precedenti molti docenti della scuola primaria hanno svolto la formazione con gli esperti di questo servizio per la realizzazione di due progetti: il “**Progetto accoglienza**” (rivolto alle classi prime) che coinvolge insegnanti e genitori nell'individuazione delle basi per un **patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglia** ed il progetto “**Siamo sicuri**” (rivolto alle ultime classi della Primaria) che ha lo scopo è di promuovere negli alunni la consapevolezza del proprio valore e il senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri e prevenire, pertanto, comportamenti a rischio e /o devianti (formazione delle life skills). Il “**Progetto accoglienza**” si è esteso anche per le classi oltre la prima della primaria.
3. Attività di **autoaggiornamento** (Riferimento FS Inclusione Betteto Nicla) durante il coordinamento unitario del gruppo dei docenti di sostegno su:
 - PEI/ICF: nuovo modello (27/9 e 24/10) e modifiche apportate con il decreto del 1 agosto 2023;
 - Valutazione e utilizzo del registro elettronico per le attività del sostegno (24/10)

- Presentazione di giochi da tavolo per tutti da “utilizzare” come risorse didattiche
- Confronto tra docenti di sostegno e non su strategie, esperienze e metodi che valorizzino il gruppo-classe come strumento di inclusione scolastica
- Seminario sui disturbi del neurosviluppo (ottobre/dicembre)

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

I criteri di valutazione per una didattica inclusiva dovranno essere condivisi e specificati negli accordi di team e nei consigli di classe ed essi possono fare riferimento anche alle buone prassi presenti nei Protocolli d’Accoglienza.

In linea generale, per non disattendere gli obiettivi dell’apprendimento, della condivisione e dell’inclusione è opportuno:

- considerare l’unicità di ogni singolo alunno, individuando punti di forza e di debolezza,
- promuovere un clima assertivo all’interno del gruppo classe, considerando contesto e dinamiche relazionali,
- potenziare la capacità critica degli alunni, in quanto costruttori “attivi” del sapere,
- incentivare la riflessione e l’autovalutazione attraverso l’utilizzo di percorsi mirati sull’attenzione, la concentrazione, la responsabilizzazione, l’autonomia,
- promuovere l’abilità di utilizzare strategie meta cognitive (apprendimento consapevole),
- accompagnare gli studenti alla presa di coscienza della propria prestazione, al fine di pervenire alla capacità di “auto- valutarsi”,
- favorire l’apprendimento cooperativo, il *tutoring*, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e sussidi informatici.
- considerare che la valutazione tiene sempre conto dei precedenti risultati dell’allievo.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL’INTERNO DELLA SCUOLA

All’interno dell’Istituto, oltre ai docenti curricolari e di sostegno, sono presenti gli addetti all’assistenza, i mediatori linguistico/culturali.

Gli **insegnanti di sostegno** svolgono attività individualizzate, in piccolo gruppo e all’interno della classe.

Gli **addetti all’assistenza** promuovono interventi che favoriscono l’autonomia del singolo alunno.

Gli **educatori** sono dedicati al supporto delle relazioni negli alunni con spettro autistico verbale con autonomie di base.

Gli **operatori scolastici**, nell’ambito della loro funzione, svolgono un ruolo di facilitazione nel contesto di alcune azioni quotidiane (uso del bagno, sorveglianza in corridoio...).

I **mediatori linguistici** svolgono attività individuali e in piccolo gruppo, al fine di favorire l’apprendimento della lingua fondamentale per l’espressione di bisogni, per la comunicazione, per la relazione e per lo studio delle discipline.

L’Istituto intende quindi investire le proprie risorse in funzione di una progettualità che permetta di:

- favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno, anche in funzione orientativa, mediante attività aggiuntive e integrative
- migliorare il grado di successo scolastico con azioni programmate di recupero e di rinforzo e di sviluppo delle potenzialità con uso di strategie e metodologie differenziate.
- promuovere la continuità didattico- educativa.
- favorire l’integrazione della scuola con la realtà locale.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di aiuto all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti, si fa riferimento a quanto previsto e sottoscritto nel **Progetto Rete Minori con i Servizi Sociali del Comune di Noale**.

SEZIONE G - RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE GLI

La famiglia partecipa al percorso educativo condividendo, con docenti e alunni, responsabilità ed impegni, nel rispetto reciproco delle reciproche competenze e dei ruoli, sulla base del Patto di Corresponsabilità dell'Istituto.

Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe/sezione/team per favorire il successo formativo dell'alunno.

In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

Le famiglie saranno coinvolte anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella formulazione di strategie che sostengono il percorso scolastico, anche attraverso il PEI o il PDP

SEZIONE H - SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI ANCHE NELL'OTTICA DI DIDATTICA A DISTANZA

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con BES, viene elaborato un **PDP o un PEI**. In tali documenti vengono individuati:

- Obiettivi specifici di apprendimento.
- Attività educativo-didattiche: adeguamenti alla programmazione, attività differenziata, tutoraggio tra pari, lavoro di gruppo, attività alternativa, laboratori specifici, conduzione di una "lezione esperta" da parte degli alunni, possibilità di assistere a lezioni specifiche anche in classi di anno superiore a quello di iscrizione e in generale di una didattica per l'inclusione che tenga conto delle originalità di ciascuno, della singolarità e complessità di ogni persona, delle sue aspirazioni e delle sue propensioni al sapere.
- Contenuti: comuni alla classe, al bisogno ridotti, facilitati e/o proiettati allo sviluppo degli interessi specifici.
- Spazi: attrezzati, attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula, organizzazione dello spazio aula, luoghi extra-scuola.
- Tempi adeguati alle potenzialità di ciascuno per l'esecuzione delle attività
- Materiali/strumenti: materiale predisposto, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.
- Verifiche comuni, graduate, adattate, differenziate sulla base del PEI e PDP

La valutazione verifica gli obiettivi che sono riconducibili ai livelli degli apprendimenti previsti dalla scuola di primo grado/scuola primaria e terrà conto:

- o delle differenti diagnosi, delle situazioni di partenza e del livello di sviluppo dell'alunno;
- o dei progressi in itinere, attraverso una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento;

- delle conoscenze, non delle carenze;
- del contenuto e non della forma sia nello scritto che nell'orale;
- di modalità compatibili con le difficoltà, per quanto riguarda le lingue straniere.

Piano Scolastico per la Didattica Digitale integrata

Il Piano, adottato per l'a.s. 2021/2022, mirava ad integrare le diverse progettualità legate al digitale, allo scopo di affrontare al meglio sia la didattica di classe in presenza, che l'eventuale didattica a distanza.

Lo scopo è quello di non limitare tale approccio alle situazioni di didattica d'emergenza, come quelle vissute nel recente periodo di lockdown, ma prevedere l'uso delle tecnologie come uno strumento utile all'apprendimento, per facilitare lo studio delle discipline curriculari e favorire lo sviluppo cognitivo.

La Didattica Digitale Integrata è intesa come metodologia innovativa di insegnamento, complementare alla didattica tradizionale, proposta agli studenti per assicurare maggior incisività alle attività proposte e garantire attenzione agli alunni fragili e all'inclusione di ciascuno.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

In previsione di assenze prolungate da scuola, per varie ragioni, magari di tipo sanitario, per la scuola dell'infanzia, le prime classi primaria e in generale per gli alunni con disabilità si propone di esercitare gli alunni, nel primo periodo di scuola, con qualche attività online sincrona tra docenti e alunni (es. un insegnante parla da un pc lontano dalla classe e l'altro docente sarà in classe e farà assistere agli alunni la "lezione" oppure si potrà registrare qualche breve messaggio video da allegare in classroom). Nel caso di situazioni reali di assenze ripetute o lunghe, si concorderà con i genitori la modalità e i tempi del collegamento online per organizzare le modalità di recupero o di partecipazione in sincrono alle attività scolastiche.

SEZIONE I - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

Nell'ottica della valorizzazione delle risorse esistenti sono previsti:

- Incontri periodici tra le figure strumentali, i referenti di Istituto, la commissione per l'inclusività e autovalutazione di Istituto;
- Collaborazione tra tutti i docenti;
- Strumentazione tecnologica adeguata;
- Laboratori attrezzati;
- Potenziamento della biblioteca con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES in generale, alunni stranieri, Educazione alle emozioni.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Si fa riferimento a quanto previsto e sottoscritto nei Protocolli "Accoglienza e passaggio scuola dell'infanzia-scuola Primaria" e "Accoglienza e passaggio scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado".

Durante il corrente anno scolastico si sono progettati e avviati due percorsi, uno per scuole dell'infanzia e scuole primaria e l'altro tra scuola primaria e scuola secondaria che propongono azioni volte a sviluppare competenze di cittadinanza attiva.

LEGENDA

- DS – Dirigente Scolastico
- PI - Piano per l'inclusione: è un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata alle alunne e agli alunni che la frequentano.
- GLI- Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto (DS- FS – referenti H + referenti di plesso della scuola primaria e dell'Infanzia + referente BES e DSA + rappresentanti dei genitori e associazioni del territorio)
- OSS - Operatore socio-sanitario
- L2 - Italiano come seconda lingua
- PDP – Piano didattico personalizzato (per alunni con diagnosi DSA, ADHD...)
- PEI - Piano educativo individualizzato (per alunni certificati)
- FS - Funzioni strumentali
- BES- Bisogni Educativi Speciali
- DSA- Disturbo Specifico dell'Apprendimento
- APC -Alunni ad Alto Potenziale Cognitivo

Documento approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 novembre 2023

Delibera del Collegio dei Docenti del 13 dicembre 2023